

Oggetti smarriti

Una volta i gelati bisognava andarli a pescare nel «pozzetto» C'era la mitica coppa al caffè, rimodernata e riproposta il «Mottarello», ricoperto di glassa al cioccolato fondente il «Camillino», le «Cassatine», il «Baby Luna Cresci»...

I nonni del «cuore di panna»

Gelati che passione. E che delusione. Dov'è più quel fascino antico, un po' trasgressivo, anzi quasi carbonaro del cono debordante di colori e sapori, consumato di nascosto da padri, madri, nonni? E la vecchia «gondola» con il suo carico, modesto, di cioccolato e crema? E chi si ricorda ancora quel mondo diviso fra «mottisti» e «alemanisti» un po' come ai tempi di Coppi e Bartali

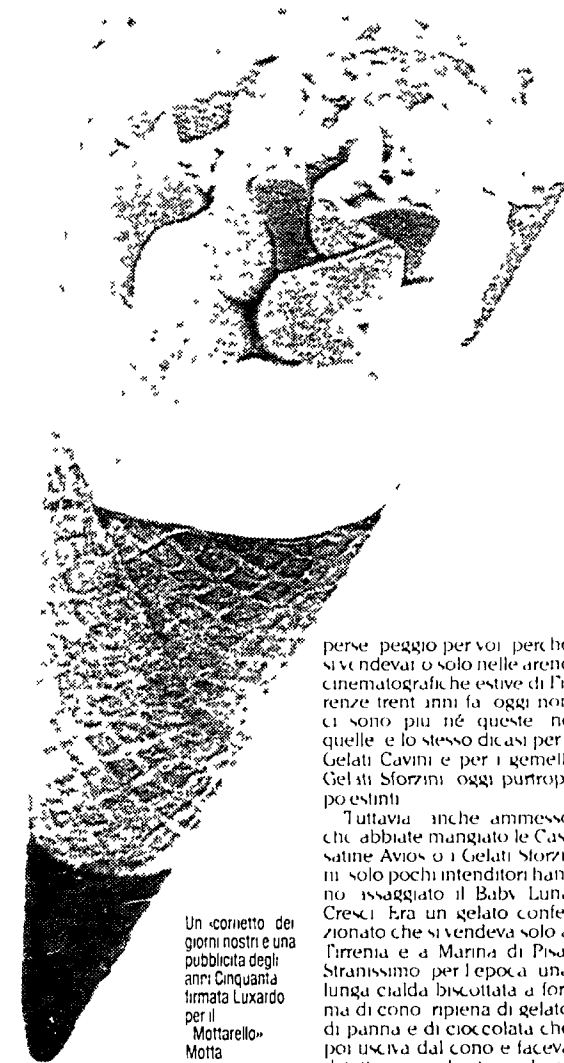
ENRICO MENDUNI

Diciamo la verità. Ranni con la sua sorbettona e l'Antica Gelateria del Corso ne hanno fatti di quasi in Italia quasi come la rinomata Segreteria del Corso con i suoi Pillitteri farciti e Tognoli al rum. Hanno riempito la nostra tavola di gelati corretti e igienici, dai tenui sapori sempre uguali, dagli elevati valori nutrizionali, ma privi ormai di senso di colpa e del peccato. Addio cono alla frutta con panna debordante sorbito nascentemente alle due del pomeriggio sotto la canicola con effetti traumatici sulla digestione e sui candore della camicia. Addio ghiacciolo dai colori pastello dal gusto opinabile di lampone o di menta chissà perché proibitissimo da genitori e autorità e venduto di nascosto in cassette portate a tracolla da tipi loschi in maglietta e calzoncini (e magari berretto da yachtman) sulle spiagge e sui lungomari. La trasgressione non abita più qui. Ancora qualche anno fa la «Coppa Bianca» Danone, magari nel drammatico cartone da sei pezzi poteva costituire una tentazione violenta da «Cielo sulla palude» quella coppa di plastica trasparente da tenere tra le dita come un calice di champagne ad una te-

ma F quale emozione recandosi a Milano scoprire la madre di tutti i camionieri frigoriferi quella bella labbra chetta del semifreddo lungo l'Ortomartino la «dov'è la scritta inimitabile recita al punto «Bindi fantasia nel dessert!»

No non è sempre stata così. L'Italia che guardava Mina e Studio Uno con le sue astratte scenografie studiate a Broadway correva in pare il 1961 - era ancora percorso da trucchè a forma di gondola verniciati di bianco condotti da angelici vecchiotti che si fermavano appena i chiamava. Sulla gondola c'era un coperchio come la botola di un sommergibile. Se riuscivi ad affacciarti vedevi che l'interno era completamente vuoto salvo due barattoli sul fondo uno di crema e uno di cioccolato. La Ford modello T si vendeva in ogni colore pur che fosse nero così il cono era sempre di crema e cioccolato. Un accoppiata fragorosa limone era un evento raro che non capitava tutti i giorni.

Poi i vecchiotti sul tricolore si diradarono. Come quelli e ghibellini arrivarono Motta e Alemagna non come adesso i marchi offensivi di un'industria di Stato che l'ha appena venduto agli svizzeri ma le fazioni opposte dette in concorrenza pronte a scannarsi all'ultimo cremoso bar. I chiovetti i bastardi della spiaggia non potevano man tenere un'ambra neutrale, dovevano schierarsi come ancora oggi ci chiedi. Sannontana «che ci ha divisi tutti a metà. Bianco. Stecco diciale tu da che parte stai? nel primo spot unomimale e maggiorano della stona pubblicitaria italiana. L'ap-



Un «mottarello» dei giorni nostri e una pubblicità degli anni Cinquanta firmata Luxardo per il Mottarello-Motta

di caffè in polvere ma era bello far compagnia allo zio e compilare insieme la «Settimana enigmistica» il settimanale che vanta ben 192 tentativi di imitazione. Naturalmente l'universo gelatistico non si fermava a Motta e Alemagna. C'era il dorado Camillino era il gelato al biscotto migliore di quella zona di Rignano Pavese in confronto quello di Motta sembrava un cappuccino scaldato. Poi c'erano le Cassatine Avios se ve le siete

perse peggio per voi perché si vedeva o solo nelle aeree cinematografiche estive di Firenze trent'anni fa oggi non ci sono più né queste né quelle e lo stesso dicasi per i Gelati Storici e per i gemelli Gelati Storici oggi purtroppo estinti.

Tuttavia anche ammesso che abbiate mangiato le Cassatine Avios o i Gelati Storici in solo pochi intenditori hanno assaggiato il Baby Luna Cresci. Era un gelato coniato che si vendeva solo a Firenze e a Marina di Pisa Stranissimo per l'epoca una lunga ciolla biscottata a forma di cono ripiena di gelato di panna e di cioccolato che poi veniva dal cono e faceva di tutto un suo bastone di cacao tempestato di praline. Il tutto marcato sempre a cono con un coperchietto tondo in cima. Un estate scomparse non c'era più. Si disse che erano passati quelli del l'Alghida ne avevano comprato intere scatole che avevano poi riposti in un baule frigorifero dentro una macchina tarata Farmi. Fiabe metro poltate? Tutti i anni della «spagna» Adesso ogni volta che mangio un Cocometto Alghida mi ripeto al sapore scempano di Baby Luna Cresci.

(b. Continua)

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare al numero 06/6711585 - 586 - 587, ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma. oppure utilizzando il c/c postale 31244007. I versamenti vanno intestati a: Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

Logo of the Partito Democratico della Sinistra (PDS) with the slogan 'il PDS lo faccio io'.

Table listing names and amounts for the PDS campaign, including GARAVALLI GUIDETTI, BARDUCCI LUCIO, SIGHINOLI GAETANO, etc.

Table listing names and amounts for the PDS campaign, including ROCCA GEROLAMO, BOERO CARLA, PASALA COSETTA, etc.

Table listing names and amounts for the PDS campaign, including 'L'IMONCINO' DI LIVORNO, GRIMAUO ALBERTO, STUCCHI GIOVANNI, etc.

Table listing names and amounts for the PDS campaign, including D'ALEMA MARCO, FUSI DANIELE E MANUELA, MALSERVA ROMEO, etc.

Table listing names and amounts for the PDS campaign, including MUCCI VITO MICHELE, FRANZI FRANCO, VILLANI ROBERTO, etc.

LA SOTTOSCRIZIONE HA GIÀ RAGGIUNTO LA SOMMA DI L. 1.557.947.600